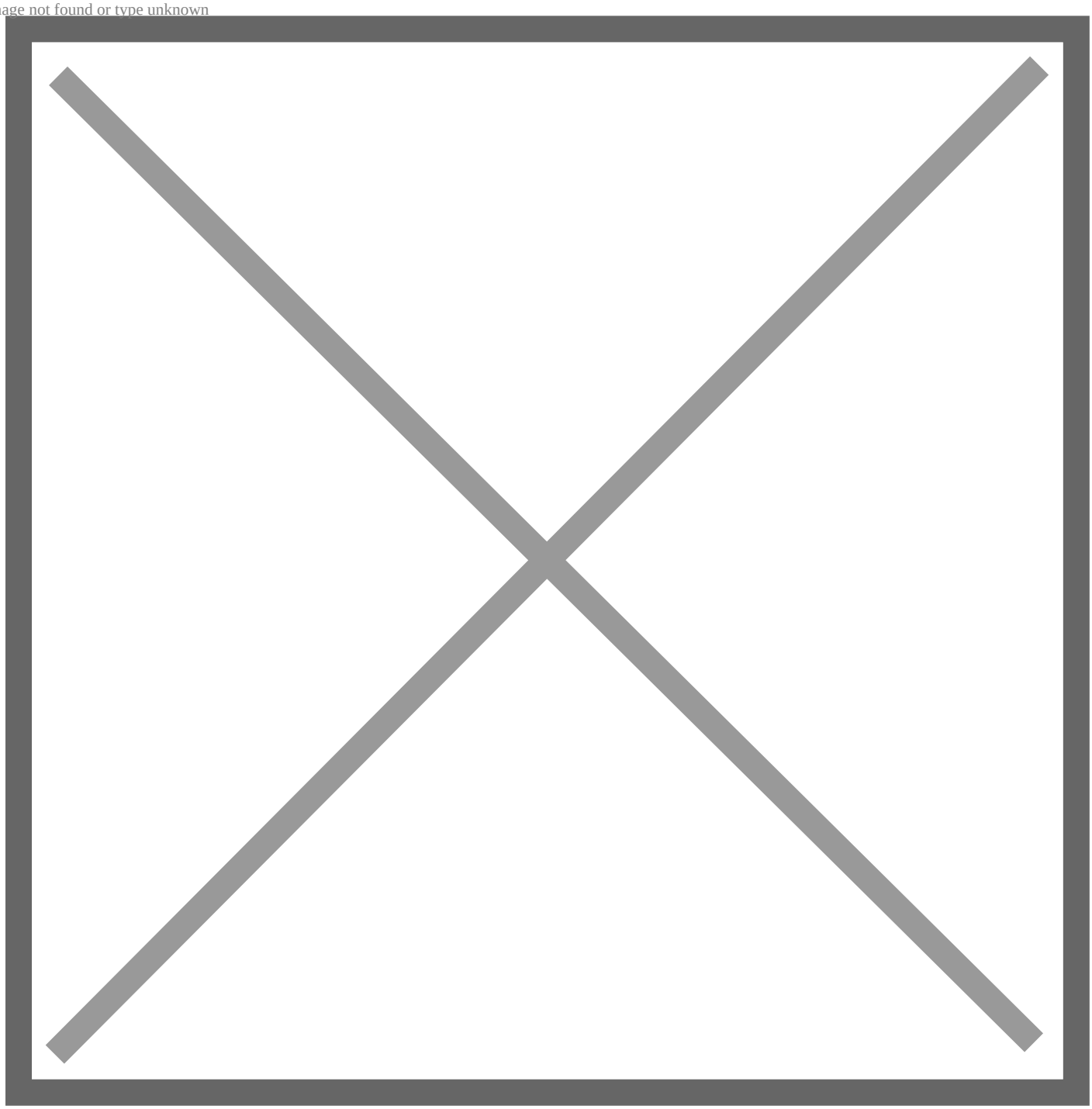
Image not found or type unknown

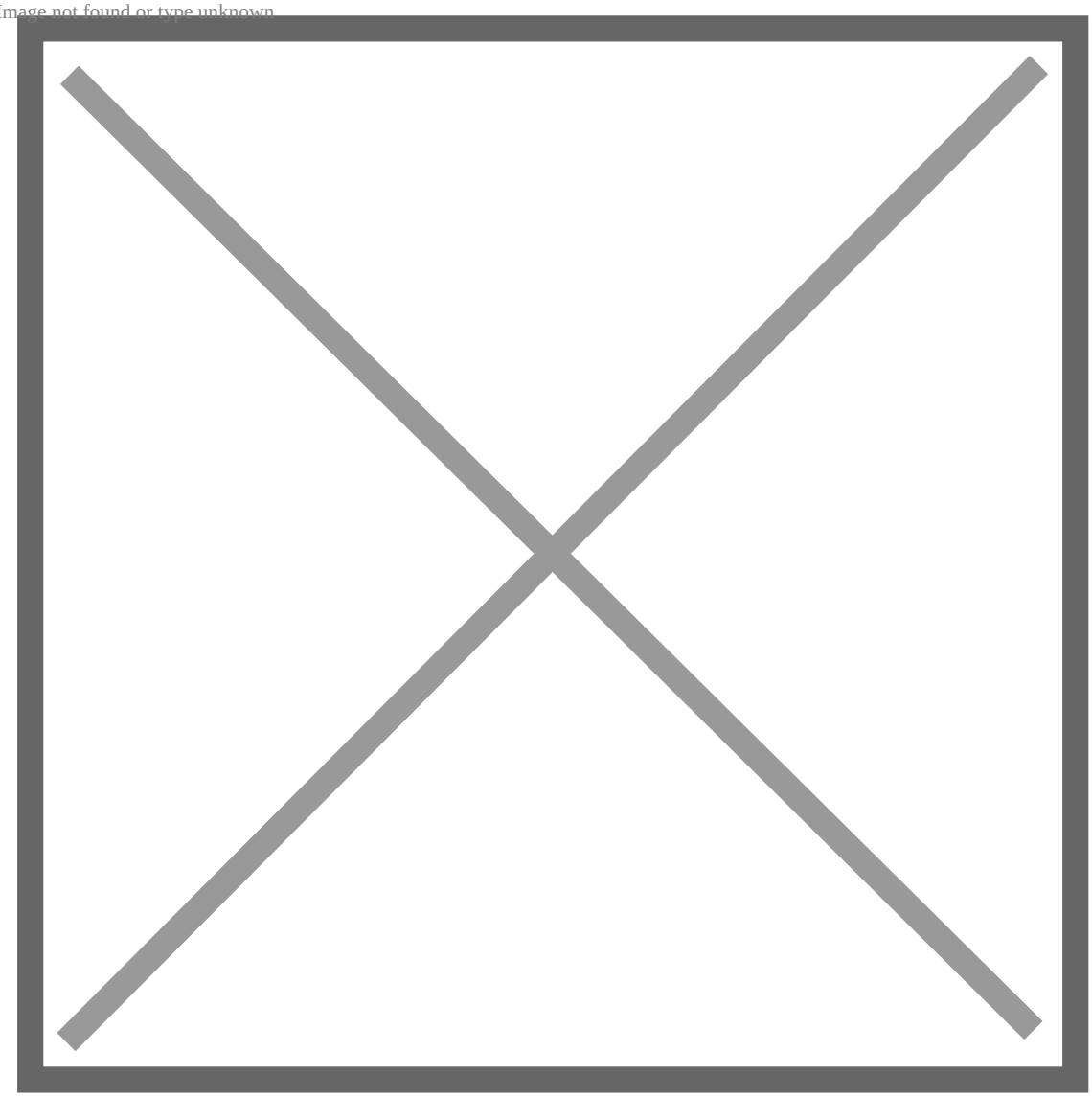


Il candidato strabico

Canada e il candidato premier

GENDER WATCH 09_01_2025

Image not found or type unknown



Il primo ministro canadese Justin Trudeau nel weekend ha dato le dimissioni. Le elezioni si terranno dopo l'estate ed è quasi certo che i conservatori vinceranno. Un possibile candidato è Pierre Poilievre il quale nel 2005, anno di approvazione delle "nozze" gay, votò contro, ma nel 2020 cambiò idea: «Sono a favore del matrimonio gay. Punto. Ho votato contro 15 anni fa. Ma ho imparato molto, come milioni e milioni di persone in Canada e nel mondo. Vedo che il matrimonio gay è un successo. L'istituzione del matrimonio deve essere aperta a tutti i cittadini, indipendentemente dal loro orientamento sessuale. I canadesi sono liberi di amare e sposare chi vogliono. Il matrimonio tra persone dello stesso sesso è legale e rimarrà legale quando sarò primo ministro, punto e basta. Guiderò un piccolo governo che si fa gli affari suoi, lasciandoche le persone prendano le proprie decisioni sulla loro vita amorosa, le loro famiglie, iloro corpi, il loro linguaggio, le loro convinzioni e i loro soldi. Renderemo le persone nuovamente responsabili della propria vita nel paese più libero del mondo».

Se in tema di omosessualità il candidato premier è più di sinistra che di destra, in tema di transessualità le cose cambiano un poco. Infatti è contrario che i transessuali frequentino i bagni e gli spogliatoi delle donne e gareggino insieme a loro, ed è contrario all'uso dei bloccanti della pubertà per i minori. In merito al primo tema così si espresse: «Gli spazi femminili dovrebbero essere riservati esclusivamente alle donne, non agli uomini biologici". Ovviamente gli sport femminili, gli spogliatoi femminili, i bagni femminili dovrebbero essere riservati alle donne, non agli uomini biologici».

Riguardo invece agli interventi per il "cambio" di sesso nei minori ha dichiarato: «Bloccanti della pubertà per i minori? Penso che dovremmo proteggere i bambini e la loro capacità di prendere decisioni da adulti quando saranno adulti. Penso che dovremmo proteggere i diritti dei genitori di prendere le proprie decisioni riguardo ai propri figli».

Insomma un candidato premier che sulle tematiche LGBT è un po' strabico: un occhio guarda a sinistra e l'altro a destra. La visione rimane sfuocata.